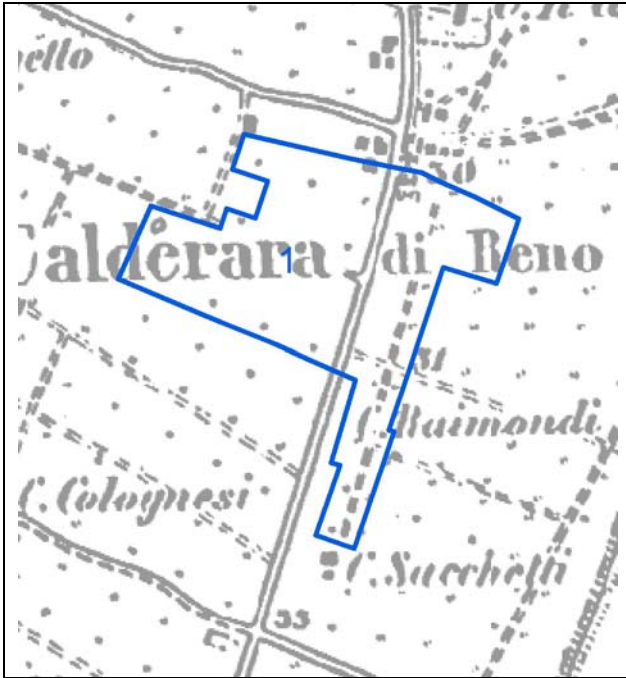


Comune di Calderara di Reno

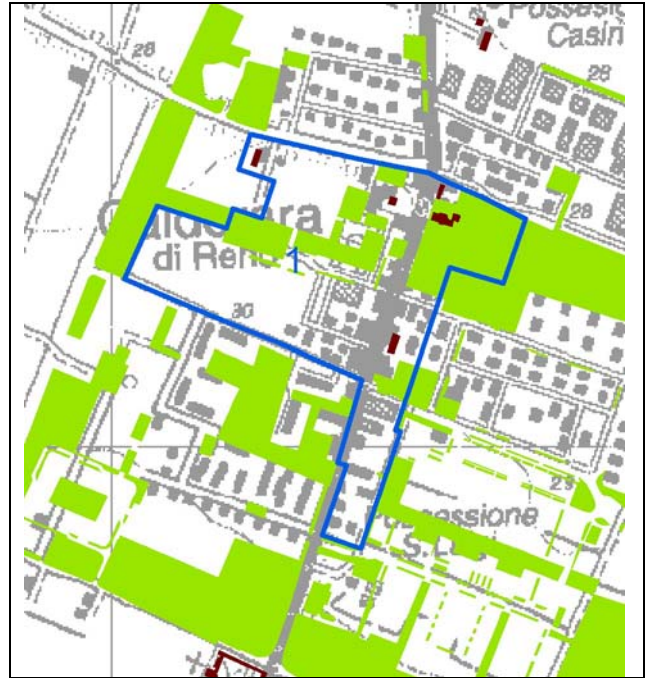
Ambito n° 1 - Municipio

Funzioni prevalenti: Residenziale.

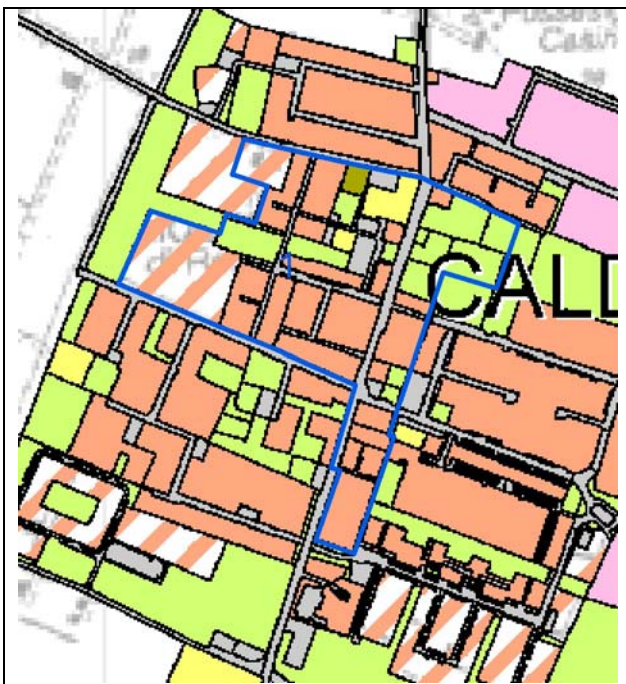
Tipologia prevalente: Edifici uni-bifamiliari.



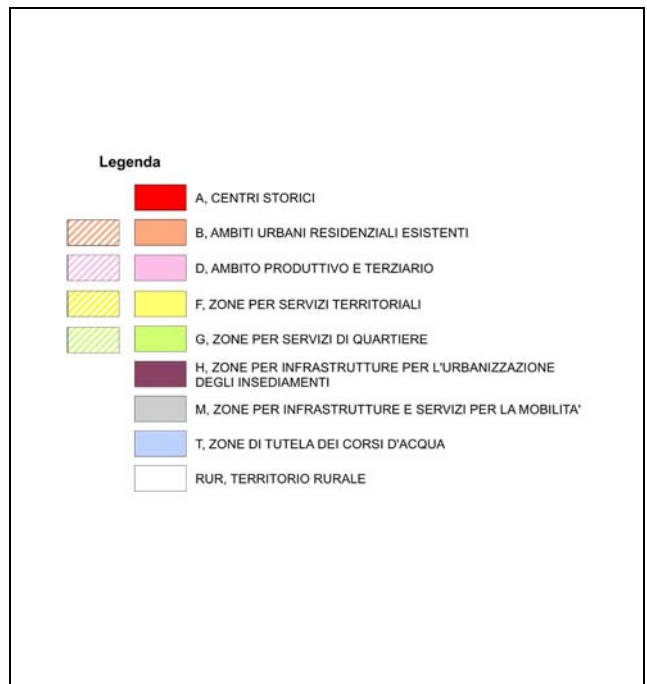
Individuazione dell'ambito su IGM d'impianto



Individuazione dell'ambito su CTR
(evidenziati gli edifici storici ed il verde pubblico)



Individuazione dell'ambito su PRG vigente



Analisi:

Le prime testimonianze certe sull'origine di Calderara si ritrovano in un documento della seconda metà del '200, in cui si menziona una 'Tomba Magna' (nell'accezione di tenuta, complesso di poderi e abitazioni o abitazione fortificata, o, per altri, una condotta sotterranea di impianto tardoromano), che doveva sorgere su un terreno sopraelevato cinto da un fossato poco più a nord dell'attuale abitato di Calderara.

Prima di giungere alla formazione di un vero centro con funzioni di capoluogo, istituzionalizzato soltanto in epoca napoleonica, il territorio calderarese segue un iter di sviluppo analogo ad altri territori dell'Associazione. In epoca tardo medievale appariva come un insieme di piccoli nuclei sparsi sui pochi lembi di terre emerse dagli acquitrini: conseguenza delle invasioni barbariche e del degrado del sistema di centuriazione romana.

Sul luogo dell'antica Tomba Magna, a nord dell'ambito, dove oggi si trova una corte rurale ('fondo Casino'), fu edificata la Chiesa di Santa Maria con il convento annesso, citata già nel XIII secolo come chiesa dei Padri Francescani poiché da essi officiata. Con l'arrivo delle truppe napoleoniche e la conseguente soppressione degli ordini monastici, la chiesa fu distrutta per poi essere ricostruita all'inizio dell'Ottocento nel luogo dove sorge attualmente. Agli stessi anni risale l'elevazione della comunità a 'Municipio' e di conseguenza la nascita della sede municipale, eretta di fronte alla chiesa, all'incrocio tra Via Bazzane e Via Roma (già Via Nuova): questo luogo diviene il nuovo nucleo in espansione di Calderara, localizzato dunque pochi chilometri più a sud rispetto all'originario. In Piazza Marconi, ideata dall'arch. Gresleri negli anni '90, si trovano la sede del Comune e la chiesa di Santa Maria; della chiesa ottocentesca, colpita dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, oggi resta soltanto il campanile, mentre l'edificio attuale fu ricostruito all'inizio degli anni '50.

La piazza è attraversata da Via Roma, l'asse principale dell'ambito, su cui si articolano le principali funzioni: servizi commerciali, la biblioteca comunale, il centro civico, il teatro e la scuola elementare.



Foto 1: Via Roma, parte della sede municipale odierna.

Foto 2: Via Roma, Chiesa di S. Maria.

Foto 3: Via Roma, biblioteca comunale.



Foto 4: Via Roma, oratorio dietro la chiesa.

Foto 5: Via Roma, Piazza 2 Agosto con campo da basket.

Foto 6: Via Bazzane, sede comunale principale.



Foto 7: Via Roma, centro civico.

Foto 8: Via Roma, scuola elementare.

Foto 9: Via Roma, con pista ciclabile dedicata vista da sud (dal fronte del cimitero).

Elementi di criticità:

Il trattamento dei materiali dell'arredo urbano risulta variegato: in via Matteotti si passa da una pavimentazione in piccoli blocchi di granito ad un battuto di terra. La manutenzione è scarsa.

L'illuminazione risulta scarsa, i percorsi pedonali poco omogenei e il numero di parcheggi ridotto.

Le connessioni con le vie laterali a via Roma non risultano molto sicure.

Le aree pubbliche attorno agli edifici su Via Aldo Moro, recentemente realizzate, non mantengono una larghezza costante e sufficiente dei marciapiedi, e le siepi, i lampioni e i cassonetti risultano collocati non in modo idoneo sul passaggio pedonale, non garantendo una percorrenza sicura, nonostante le rampe per l'accesso ai cancelli o ai garage siano già presenti.



Foto 10: Ingresso a via Aldo Moro da via Bazzane, strada ampia e marciapiedi stretti.

Foto 11: Via Bazzane, marciapiedi stretti con sezione ulteriormente ridotta dalla presenza delle rampe di accesso ai cancelli.

Foto 12: Via Matteotti, manto in terra battuta, assenza di marciapiedi protetti e scarsa manutenzione al fondo stradale.

Potenzialità di trasformazione:

La pedonalizzazione di via Roma potenzierebbe il ruolo aggregativi della via.

Polarità o luoghi con forte identità:

Via Roma, sede del mercato settimanale oltre che dei principali servizi, ha la più alta vocazione attrattiva dell'ambito.